IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna N. 486.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, annunci mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi sparsi in linea del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. Novilunio - Leva il sole ore 6.2, tramonta ore 5.36. Trieste, Lunedì 1. Ottobre 1894 Oggi: S. Remigio - Domani S. Leodegario N. 4649

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“.

Le feste di San Marino — Il discorso di Carducci. SAN MARINO 30 (N). Alle 6 di stamane 21 colpi di cannone salutavano le bandiere che s'inalberavano nei publici edifici. Fa un tempo indiavolato. Noto fra le più cospicue personalità presenti, il console generale della republica a Roma, architetto Azzurri, che ha diretto la costruzione del nuovo, splendido palazzo della republica, i consoli di Bologna, Trieste, Ancona e Rimini; i senatori romagnoli Pasolini e Bonvicini, la signora Jessie Withe Mario, e una larghissima rappresentanza della stampa italiana.

Alle 10 il corteo si diresse al palazzo; alle 11 entra nella sala del Gran Consiglio il segretario di Stato Belluzzi, il quale ringrazia tutti i presenti dell'onore fatto alla republica intervenendo all'odierna festività. Commemora pietosamente il defunto reggente Tonini, il quale non potè vedere compiuta l'opera insigne a cui dedicò tanta parte della sua vita. Cede poi la parola a Carducci, per il discorso inaugurale.

Il poeta incomincia augurandosi che i figli e i nepoti lontani considerino fausto e glorioso, come sacro e felice è per i presenti, questo giorno, in cui si apre il nuovo palazzo della republica, che protende le sue speranze nell'avvenire. Le città che si scorgono dalla vetta del Titano: Ravenna, Rimini e Ancona, coi monumenti ostentano le altezze e le miserie dell'impero di Roma, mentre la venerazione degl'italiani ricerca la tomba di Dante, altare sacro alla vita nuova d'Italia. In San Marino, ruinata la mole romana, Dio volle che si rifacesse da povera gente latina un comune di liberi; Dio volle che rimanesse attraverso tutte le vicende della storia italiana, vuole che rimanga dopo compiuta l'unità della patria, quale memoria, testimonianza, ammonizione.

Nomino Dio - aggiunge il poeta - perchè in buona republica è lecito non vergognarsi di Lui, ma, come presso i greci ed i romani, prendere da Lui cominciamenti ed auspici. Là dove e quando ferma e serena rifulge l'idea divina, le città sorgono e fioriscono; là dove e quando essa vacilla e si oscura, le città scadono e si guastano.

Narra poi la leggenda secondo la quale dai lidi dalmati approdarono alla spiaggia di Rimini Marino e Leo; Leo fu vescovo e diede origine alla feudale signoria della diocesi feretriana; Marino fu diacono e da lui il Titano ripete il diritto della libertà popolare. Al Titano guardavano i poveri pescatori dell'Adriatico e i miseri agricoltori del piano. Nella leggenda che narra come la felicissima padrona del monte lo donasse a San Marino ha origine la trasmissione della terra dalla vecchia gente patrizia alla nuova plebe italica. Sola fra le republiche italiane, San Marino non fu libera per privilegio concessole da Cesare o da Pietro; fra i ruderi delle arse e vuote città essa raccolse l'ombra della libertà antica; essa ebbe la libertà perpetua per diritto veramente divino.

Accennato alle vicende della republica alle sue resistenze, specie verso la corte romana, che non seppe mai perdonarle la negazione della favola della donazione di Pipino, ricorda Richelieu, Mazzarino ed il cardinale Alberoni che tentò d'impadronirsene nel 1739, e ne narra le gesta sacrileghe. Ricorda la tenace resistenza opposta alle offerte d'ingrandimento fattele da Napoleone, narra come scampò dalla ferocia borbonica con Melchiorre Delfico e dal sospetto clericale con Bartolomeo Borghesi. Quando crollò la gloriosa republica di Giuseppe Mazzini, allora questa piccola republica, con Giuseppe Garibaldi raccolse gli sforzi supremi della virtù italica combattente. Così la storia locale si ricongiunge al risorgimento della nazione.

Conclude: E come, oscurandosi l'antica Roma, fosti votata a raccogliere le ceneri dell'italica libertà sparse ai venti, così, risorgendo innovata Roma ad altri destini, fosti segnata a salvare le sorti nove d'Italia. Onore a te, antica republica, virtuosa, generosa, fidente; onore a te! Vivi eterna con la vita e la gloria d'Italia (*entusiastica ovazione; grida di viva Carducci*).

Fu poi firmato il verbale d'inaugurazione. Nel pomeriggio vi fu banchetto con brindisi calorosissimi.

La reggenza ha inviato al gen. Ponzio Vaglia a Monza, il seguente dispaccio: «La republica, esultante per l'inaugurazione del nuovo palazzo, commossa per lo splendido discorso di Carducci, rinnova alle Loro Maestà, i suoi sentimenti di grato animo per il dono dei busti.»

Fu pure inviato un dispaccio all'on. Crispi.

SAN MARINO 30 (N). La giornata festiva si è chiusa stasera con una riuscitissima accademia musicale. Il tempo, rimessosi alquanto, ha permesso l'illuminazione. La banda della republica ha eseguito l'inno scritto per l'occasione dal maestro Consolo. L'animazione è grandissima.

L'inaugurazione del monumento a Shelley. VIAREGGIO 30 (N). Da tutta la riviera ligure, da Pisa, da Livorno, da Lucca, da Firenze e perfino da Roma è stato un accorrer di gente, e specialmente di inglesi, venuti qui oggi per assistere all'inaugurazione del monumento a Percy Bysshe Shelley. Erano presenti anche moltissime Società con musiche e bandiere, venute da tutte le parti della Toscana e le scuole. Grandi applausi salutarono la lettura di una lettera di adesione mandata dal poeta Swinburne. Dei discorsi fu acclamatissimo quello dell'avv. Riccioni, che volle specialmente far risaltare i fraterni legami intellettuali esistenti fra Inghilterra e Italia.

Le feste continuano. La città è pavesata e imbandierata. Stasera vi sarà illuminazione, se il tempo, che ora è pessimo, lo permetterà.

Grandi feste si sono fatte o si fanno al colonnello Leigh Hunt, rappresentante la famiglia Shelley, venuto appositamente dall'Inghilterra.

(Fu a Viareggio che il corpo dell'infelice poeta inglese fu restituito dalle onde del mare e fu là che le fiamme del rogo lo distrussero mentre Byron declamava versi affettuosi al suo defunto amico. Fin dal 1890 si costituì un comitato con alla testa l'avv. Cesare Riccioni di Viareggio per l'erezione di un monumento.

Del comitato fecero parte le più note personalità inglesi e italiane, fra cui basterà citare i nomi di Guglielmo Gladstone, Algenon Charles Swinburne, Bonghi, Bovio, Rapisardi, Villari, Coppino, Martini e Cavallotti, il quale ultimo accettò la presidenza d'onore. Il monumento, eretto in piazza Paolina, dirimpetto al mare immenso, è alto circa 4.50 ed è opera pregevolissima dello scultore Prof. Lucchesi, uno dei più valenti allievi del celebre Duprè. Il busto di Shelley è due volte il naturale e rappresenta il poeta all'età di 29 anni bello, dolce, grande. Ha gli occhi rivolti al Tirreno, in atto di meditare. Nella parte anteriore del piedistallo, alto circa 3 metri, s'incrociano due rami d'alloro sui quali trovasi un libro con la parola *Prometeo*. Più in alto leggesi la seguente epigrafe dettata dall'on. Bovio: MDCCCXCIV — A Percy Bysshe Shelley — «Cuor dei cuori» — nel MDCCCXXII — annegato in questo mare — arso in questo lido — lungo il quale meditava al Prometeo liberato — una pagina postuma — in cui ogni generazione — avrebbe segnato — la lotta le lacrime la redenzione — sua. — *N. d. R.*)

L'agitazione per il suffragio universale. VIENNA 30 (N). Oggi nel pomeriggio ebbe luogo la dimostrazione, già da parecchi giorni annunziata, in favore del suffragio universale. Sulla Ringstrasse che era il punto preso principalmente di mira dai dimostranti, si notava già dalle prime ore del pomeriggio un grande apparato di forza, ed anche nelle vie laterali erano appostate tutte le guardie di p. s. che per turno sarebbero state libere. Specialmente davanti al Parlamento ed al palazzo imperiale erano collocati forti drappelli di guardie; le truppe erano consegnate nelle caserme. Verso le 3 incominciò la sfilata degli operai in piccoli gruppi. I dimostranti, che avevano condotto seco le donne e i bimbi, potevano ascendere a circa 15,000; la maggior parte portavano fiori e nastri rossi. I dimostranti percorsero in andatura da passeggiata la parte esterna del Ring, mentre la parte interna della Ringstrasse, quella cioè verso la città, rigurgitava di curiosi.

La circolazione fu interrotta soltanto per breve tempo, perchè i dimostranti mantennero sempre un contegno calmissimo, ubbidendo prontamente alle ingiunzioni della polizia. Dapprincipio si udivano soltanto singole grida inneggianti al suffragio universale; poi, verso le 5, si notò come un movimento di raccolta nelle file degli operai, i quali, ad un dato momento, si fermarono al posto in cui si trovavano e proruppero in altissime grida di «viva il suffragio universale». Il clamore fu tale che tutta la Ringstrasse ne rintronò. Poi i dimostranti cantarono l'inno del lavoro agitando i cappelli. Davanti al parlamento ed all'università i dimostranti si erano raccolti in numero rilevantissimo, gridando e cantando senza interruzione, finchè la polizia li obbligò a disperdersi. Davanti all'università avvenne un tafferuglio durante il quale la polizia operò 12 arresti; il portone dell'università dovette venir chiuso, perchè gli operai erano penetrati in gran numero nell'atrio. In breve però la polizia potè effettuare lo sgombero della piazza. Dopo le 6, la Ringstrasse era tornata nello stato normale. Durante tutta la dimostrazione un carro della «*Erste Wiener Arbeiter Bäckerei*», con iscrizioni rosso-fuoco, percorse in tutti i sensi la Ringstrasse, seguito da molti operai in *fiacre*.

VIENNA 30 (N). Abbiamo avuto dunque la dimostrazione per il suffragio universale, di cui si bucinava da qualche tempo. L'esito, però, non ha corrisposto alle speranze degli organizzatori, perchè il numero dei partecipanti alla dimostrazione non è stato così ragguardevole come si riteneva. La cifra di 15.000 dimostranti non è tale che possa far colpo sui viennesi, i quali, in fatto di dimostrazioni, hanno visto molto di più. La relativamente scarsa partecipazione pare debba ascriversi a due circostanze. La prima sarebbe che la dimostrazione, decisa all'ultimo momento per oggi, era in origine fissata per la domenica 14 ottobre, e la seconda che i giornali operai annunziarono soltanto ieri che la dimostrazione era fissata per oggi. L'autorità non era punto preoccupata dell'odierno avvenimento ed i fatti hanno dimostrato che essa si era fatta giusto concetto della situazione.

Il Parlamento ungherese. VIENNA 30 (N). Secondo un'informazione che l'*Extra-Post* ha da Budapest, sarebbe imminente lo scioglimento del Parlamento ungherese, perchè il partito liberale dispone di una maggioranza di 4 voti soltanto. Sarebbero pure imminenti le dimissioni dei ministri Silagy e Hieronymi. Nei circoli politici meglio informati si assicura però che questa voce è priva di fondamento.

L'indirizzo dell'episcopato ungherese. BUDAPEST 30 (N). Il cardinale principe Vaszary presenterà fra breve al re l'indirizzo dell'episcopato in riguardo ai progetti di legge politico-ecclesiastici!

Il socialismo nell'esercito tedesco. BERLINO 30 (N). La *Post* odierna dà la seguente notizia: Questa notte furono trasferiti a Magdeburgo 180 sottoufficiali di questa scuola d'artiglieria. Tale misura sarebbe stata determinata dal fatto, che non si potè scoprire fra gli allievi il colpevole della diffusione degli scritti socialisti che furono trovati nella detta scuola.

La crisi bulgara risolta. SOFIA 30 (N). Con decreto del principe in data odierna furono nominati Herlicickov ministro dei lavori publici, Peckov ministro della giustizia e Radoslavov ministro dell'istruzione. Gli altri ministri conservano i loro portafogli.

Il ministero italiano e la Banca d'Italia. GENOVA 30 (N). Ad un banchetto organizzato dalla Camera di commercio in onore del ministro Barazzuoli, questi disse: Il governo desidera che la Banca d'Italia si consolidi e possa riprendere la sua attività benefica per il credito e l'economia nazionale. Ogni altra supposizione è del tutto infondata ed il governo si augura che il desiderio ora espresso possa avverarsi in un tempo non molto lontano. Il ministro soggiunse che fra il ministero e la Banca regna perfetto accordo riguardo a queste intenzioni.

Gli olandesi nell'isola di Lombok. L'AIA 30 (B.) Annunciasi ufficialmente che ieri gli olandesi espugnarono quattro forti dinanzi a Mattaram.

Le economie in Italia. ROMA 30 (N). E' imminente la publicazione di un decreto, secondo il quale l'ordinamento della magistratura viene riformato in modo che il bilancio della giustizia avrà un risparmio di 300,000 lire.

Quarantena levata. ROMA 30 (S). La Porta, accogliendo il reclamo dell'Italia, abolì la quarantena che aveva imposto per le provenienze dal porto di Napoli.

Un banchetto a Baccelli e Crispi. ROMA 30 (N). Il *Folchetto* annunzia che al ritorno del ministro Baccelli gli si offrirà un banchetto assieme a Crispi. Il presidente dei ministri terrà in tale occasione un discorso.

I coatti italiani. ROMA 30 (N). La Commissione generale per l'assegnazione al domicilio coatto degli anarchici italiani non ha ancora terminato i suoi lavori; sono quindi inesatte e cervellotiche tutte le notizie in proposito publicate finora.

Onorificenze al generale Baratieri. ROMA 30 (N). Il ministro Mocenni ha telegrafato al generale Baratieri che il re lo nominò commendatore dell'ordine militare di Savoia, ed ordinò che il forte di Cassala venga battezzato col nome di Baratieri. Nel telegramma di Mocenni sono indicate anche le altre onorificenze per coloro che più si distinsero nella presa di Cassala.

Al generale Arimondi. SAVIGLIANO 30 (N). Oggi fu solennemente consegnata al generale Arimondi la medaglia d'oro espressamente coniata per lui, a ricordo della vittoria di Agordat. Tutta la città ha partecipato alla festa. Al generale fu offerto un banchetto di cento coperti.

Convento chiuso. NAPOLI 30 (N). Crispi ha ordinato la chiusura del convento dei Santi Giuseppe e Teresa di Napoli, e dispose affinchè venga fatta un'ispezione agli istituti di educazione.

Un'aggressione. ROMA 30. (N). Sullo stradale di Viterbo il possidente Luzzi fu aggredito da ignoti malandrini, che gli spararono addosso qualche fucilata. Il Luzzi, benchè ferito reagì, ed i malandrini si diedero alla fuga.

I debiti di un ex-deputato. BUDAPEST 30 (N). L'ex-deputato al Parlamento Miklos fuggì in America lasciando debiti in cambiali ed in altre obligazioni per l'importo di 700.000 fiorini.

Nubifragi. AVANA 30 (B). Tutta l'isola è inondata dal rovesciarsi di acquazzoni. Si deplorano parecchie vittime.

Gli scioperi. PITTSBURGO 30 (B). In seguito a divergenze relative ai salari, tutti gli operai delle fabriche di oggetti di latta si sono messi in isciopero. Le fabriche sono chiuse.

I cicloni d'America. PARIGI 30 (B). Il *Journal des Débats* annunzia che un terribile ciclone distrusse metà della città di San Domingo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La difterite e le scuole. Anche nella scuola popolare del Lazzaretto vecchio e precisamente nella seconda classe, si verificò un caso di difterite.

Un ragazzetto si trovava tutta la giornata di giovedì in iscuola con un po' di febre. Alla sera fu dichiarato dal medico affetto da difterite e trasportato all'ospitale. Venerdì la seconda classe di quella scuola venne chiusa e disinfettata. Per maggiore precauzione fu mandato a casa uno scolaro della sesta perchè coabitava col ragazzo colpito. Due sorelle del ragazzo colpito frequentano le scuole tedesche dello stato, in piazza Lipsia, e anche per questo si sarà preso un uguale provedimento. - Quanto esponiamo non fa che dimostrare una volta di più che il maggior contagio lo si ha nelle scuole, e che per un ragazzo colpito bisogna chiudere una classe intera, ed impedire la frequentazione della scuola anche a ragazzi di altre classi. Ne deriva un danno non minore che se si fosse ritardato un po' l'apertura di tutte le scuole.

Intanto non sarà mai abbastanza da raccomandarsi ai genitori di non mandare alla scuola i figliuoli quando accusano mal di gola ed hanno un po' di febbre.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti la sera del 29, per la festa di Michele Noni, f. 3.40; raccolti dal «Club [illegible] fiorini 3.16; per festeggiare San Michele raccolti da una «clapa» nell'osteria di Sorbola fior. 1.20; raccolti in una cena per la partenza di due amici f. 1.; raccolti da «Sabieta» in onore di due coscritti f. 1.80.

Arrivo e partenza. Ieri mattina alle 8 giunsero a Miramar col *yacht* omonimo l'imperatrice Elisabetta, l'arciduca Francesco Salvatore e l'arciduchessa Maria Valeria.

Alle 10 antimeridiane scesero a terra alle 4.45 del pomeriggio l'imperatrice partì con treno speciale per Gödölö, e l'arciduca Francesco Salvatore e l'arciduchessa Maria Valeria partirono iersera per Vienna col corriere delle 8.

Gli orari delle ferrovie. Col giorno d'oggi, 1.o ottobre, entrano in vigore gli orari invernali della Ferrovia dello Stato, linee Trieste-Pola e Monfalcone-Cervignano. Non vi sono cambiamenti d'importanza da segnalare sulla linea Trieste-Pola. I treni da Trieste per Pola continueranno a partire alle ore solite: 7.50 ant., 4.35 pom., e 7.45 pom. il direttissimo, che impiega soltanto ore 3.26. Verranno soltanto soppressi i treni estivi domenicali, mantenendo fermo quello delle 2.20 pom., che arriva alle 3.30 a Divaccia. Pel resto rimandiamo i lettori all'orario che publichiamo giornalmente nel *Piccolo della sera*.

Riguardo poi alle modificazioni introdotte col 1.o ottobre nel piccolo tronco della ferrovia friulana Monfalcone-Cervignano, ce ne siamo già occupati riproducendo un lagno giustificato. I treni da tre vengono ridotti a *due* soltanto, in partenza da Monfalcone alle 10.35 ant. e 6 pom. e da Cervignano alle 8.25 ant. e 4.45 pom. Il terzo treno che partiva alle 6.05 ant. da Monfalcone e alle 1.50 ant. da Cervignano, non percorrerà la linea che nei giorni di domenica e giovedì. Causa la soppressione di questo treno che portava di buon mattino a Cervignano la posta di Gorizia e del Regno vicino, si ha intenzione di ristabilire a Ronchi l'antica messaggeria postale. Si capisce che questo treno viene soppresso nella stagione invernale, perchè parte ad ora troppo mattiniera, ma in considerazione del servizio postale lo si poteva benissimo mantenere oltre che alla domenica e al giovedì, anche negli altri cinque giorni della settimana.

Notizie sportive. Anche oggi è ricca la messe di notizie ippiche interessanti per la nostra piazza. Nelle corse di ieri a Vienna, *Istria*, della Compagnia V. e Soci, vinse il I premio nella corsa di *Kagran*, su venti cavalli inscritti. Nella corsa della città di Vienna, pure ieri, guadagnò il III premio. Il giorno 27 settembre aveva pure guadagnato il III premio della corsa *Wiedersehen*, su 27 cavalli iscritti, giungendo però prima nella sua batteria.

Manfredo, puledro di due anni, pure di proprietà della Compagnia V. e Soci, ha fatto ieri a Vienna il suo *debutto*, giungendo II nella sua batteria. Gli fu assegnato il IV premio su 20 cavalli inscritti.

Nelle corse al galoppo, a Varese, tenutesi ieri, nel *Premio Ticino* vinse il II premio, per una testa dal primo, la cavalla puro sangue *Fedora*, appartenente alla nuova scuderia di galoppo «Conte Verde», che ha le sue radici a Trieste.

*** Ci telegrafa il nostro corrispondente da Milano, in data di ieri: Nelle corse tenutesi oggi al *Trotter*, il *Premio internazionale* fu vinto da *Spofford*, II *Valkyr*, III *Corinne*, IV *Mattie H.* - Tempo pessimo; pista pesantissima.

Adunanza degli impiegati ausiliari. Ieri alle 4½ del pomeriggio, nel salone dell'«Hotel Europa» fu tenuta l'adunanza costitutiva della «Prima Società di sussidi e mutui prestiti per impiegati ausiliari presso gl'i. r. dicasteri, uffici e ferrovie del Litorale.»

L'adunanza, alla quale intervennero 48 aderenti, fu presieduta dal signor Adrario. Il signor Bauer diede un'estesissima relazione, in lingua tedesca, dell'adunanza generale tenutasi l'8 corrente a Vienna, alla quale egli assistette come delegato triestino. La stessa relazione fu poi riassunta, in italiano, dal signor Trifich, pure delegato.

Si passò quindi alla nomina della Direzione, la quale riuscì composta nel modo seguente: Paolo Bauer, *presidente*; Giovanni Trifich, *vicepresidente*; Ferdinando Welker, *segretario*; Riccardo Adrario, *segretario sostituto*; Nicolò de Zotti, *cassiere*; Giovanni Allesch, Arturo Fonzari, Pietro Masniz e Francesco Schönbeck, *direttori effettivi*; Luigi Dapisin e Rodolfo Waschek, *direttori sostituti*; Federico Vida e Giovanni Vertovetz, *revisori*.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia Baitz: Raccolti da un Club d'amici nell'osteria Filiale dell'America, f. 3.65.

A favore della famiglia di quel venditore girovago Giacomo Rimini, del quale abbiamo narrato ieri la morte improvvisa, ci sono pervenuti da un anonimo f. 3.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti a favore della Guardia medica dai signori fratelli B., per onorare la memoria della signora Anna ved. Marass, f. 5.

Il signor Giacomo Cominotti rimise alla stessa istituzione, per onorare la memoria dei signori Giovanni ed Anna Marass f. 10.

Urbano rimise alla Guardia medica soldi 20.

La questione del manicomio in Istria. Scrive l'*Istria* di Parenzo: E' da pezza che si sta ventilando la questione vitalissima di erigere un manicomio, sia da parte della nostra provincia esclusivamente, sia in comune colla città di Trieste. Nella prossima sessione dietale verrà, presumibilmente, prodotto dalla nostra Giunta un progetto sul quale i nostri deputati saranno chiamati a pronunciarsi. Per bene però che vada questa faccenda, ci vorranno almeno dai tre ai quattro anni prima di veder eretto il tanto necessario manicomio. Ed intanto gli infelici affetti da alienazione si trovano molto a disagio, per non trovarsi appunto dei locali adatti alla loro cura. I manicomi delle provincie vicine - Dalmazia, Croazia, Carniola, Stiria e Carintia - sono appena sufficienti ai bisogni locali. I soli istituti freniatrici nei quali oramai possono venire curati gli alienati di questa provincia sono le sale di osservazione del nosocomio ed il manicomio di Trieste. Per mancanza di posti però anche in questi ultimi sono oltremodo rare le accettazioni; anzi da qualche anno a questa parte la città di Trieste, per far luogo ai propri pertinenti, eccita la nostra Giunta a ritirare dai suoi istituti gli alienati istriani cronici e tranquilli ed a provvedere loro in provincia.

Ma il guaio è che a questi ultimi non si sapeva come provvedere, per la mancanza assoluta di spaziosi edifizi disponibili, i quali potessero rendersi adatti allo scopo senza spese troppo gravi e non giustificabili dalla transitorietà del provvedimento. Perciò la Giunta provinciale si rivolse all'ospedale civico di Pirano, ed all'altro di fondazione Cecon di Dignano; ma sì l'uno che l'altro dichiararono di non poter accogliere nei rispettivi stabilimenti malati che non fossero del luogo. Considerato dunque che le condizioni attuali non possono prolungarsi più oltre, la Giunta si è rivolta alle direzioni dei manicomi di Gemona e di S. Daniele nel Friuli, le quali si dichiararono pronte ad accogliere in cura e mantenimento gli alienati cronici istriani, per un periodo da fissarsi.

Ed ecco che dai rilievi praticati emergendo che vi sono a Trieste molti malati tranquilli e la massima parte cronici ed incurabili, questi possono senza pericolo essere trasportati nei due istituti nominati, e precisamente le donne a Gemona e gli uomini a S. Daniele.

Si noti che i detti manicomi succursali sono istituti dotati di publicità e sorvegliati dall'ispettore provinciale di Udine dottor Celotti, per cui è assicurato in modo superiore ad ogni dubbio il conveniente trattamento medico-legale dei reclusi. Con tale provvedimento, oltre al vantaggio economico al fondo provinciale (trattandosi di spendere lire 1.30 per alienato) gli alienati trasferiti si troveranno certamente in condizioni migliori di quelle da essi ora sofferto, ed ai Comuni istriani sarà offerta la possibilità di collocare a Trieste i loro ammalati di psicopatie agitate.

La Giunta provinciale perciò ha adottato senz'altro il succennato provvedimento ed in breve verranno inviati a Gemona e S. Daniele 55 alienati della nostra provincia, che ora si trovano accolti nei Manicomio e nelle sale di osservazione del Nosocomio di Trieste.

Avvisaglie invernali. Faceva un effetto curioso iermattina, il leggere nei giornali gli annunci del concerto in piazza Grande, delle gite per mare, mentre la temperatura si era abbassata fino a 10 gradi Réaumur e la *bora* soffiava con una violenza eminentemente invernale. Se ne risentì ieri la passeggiata meridiana al Corso, dove si vedevano le sartine incapucciate e i giovanotti col collare alzato, e da molti si pensava che questo tuffo nell'inverno capitò così repentino che non si è avuto l'agio nè il tempo di pensare alla toletta invernale. Il freddo verrà ben presto - si andava dicendo - ma, intanto l'adagiarsi con noncuranza orientale in quella strascicatura estiva che ci permetteva, fino a tre sere fa, di uscire senza soprabito e di star seduti, anche a tarda ora all'aperto, ne faceva dimenticare che le prime avvisaglie invernali sarebbero state prossime. Quante volte ripescare dal polveroso oblio gli indumenti invernali! E quante brutte sorprese! Tutto sembra più logoro, più vecchio, più stinto. Il paltò che si era fatto nuovo l'anno scorso, ha i bottoni che stanno per cadere, là un pezzo di fodera scucito, ha bisogno di una ripulitura. L'*ulster*, il comodo, pesante e antiestetico *ulster* delle grandi occasioni che l'anno scorso serviva per i tempacci ora non servirà più a nessun uso. E' divenuto semplicemente impossibile. E i calzoni invernali? Bisogna correre dal sarto, presto, presto, e raccomandargli di risanguare, in gran fretta, a tamburo battente, questo povero guardaroba, diventato anemico per il troppo riposo.

E per le signore la preoccupazione è ancora più importante. Le mantelline non bastano più. Ci vogliono i paltoncini. Poi i vestiti di lana, o di panno e, fra breve, i *boa* e le guarnizioni in pelliccia, e le mantiglie in velluto. Frattanto il brusco passaggio di temperatura provoca molti malcontenti. Si ha paura di aver freddo o non si vuol vestirsi d'inverno per tema di essere tacciati di freddolosi. Continuerà questa temperatura, o si tratta di uno scherzo momentaneo, e godremo ancora le dolcezze di un mite autunno dalle mitissime aurore, dai rosei tramonti? Chi lo sa? Frattanto siamo in un'epoca di transizione. Ma il mare è agitatissimo e i marosi si accavallano, il vento soffia, le mantelline svolazzano, i cappelli scappano, la gente cammina frettolosa, i cantucci caldi, dei caffè, delle birrarie, dei teatri si popolano, si affollano. E il quadro della vita invernale, si affaccia da lontano. Miraggio attraente; coi suoi spettacoli, coi suoi balli, coi suoi salotti, con le sue riunioni, per chi può godere. Quadro di desolazione o di miserie per chi non ha di che coprirsi.

GLI EREDI

— Mai, signor presidente. Io rispetto troppo tutte le leggi...

— Eppure io trovo qua - interruppe il presidente - che il 10 marzo dell'anno scorso un certo Lochard è stato condannato a un mese di prigione per furto di un paio di stivali.

— Anatolio? Anatolio Lochard?

— Sì, Anatolio.

Il testimonio sorrise.

— So ciò che è, signor presidente, - disse. - Non fui io il condannato, ma un intrigante che aveva preso il mio nome per ottenere credito.

Dopo un lungo silenzio il presidente disse al cancelliere.

— Cancelliere, date lettura delle pene in cui incorrono i falsi testimoni.

Poi, rivolgendosi a Lochard, con tono severo, aggiunse:

— E voi, testimonio, ascoltate attentamente quella lettura; è bene sappiate a che cosa vi esporreste tentando ingannare la giustizia.

Anatolio, senza sconcertarsi, rispose:

— Non abbia paura, signor presidente, sono incapace d'ingannare la giustizia, per ciò è inutile di disturbare il signor cancelliere.

— Leggete, cancelliere - disse il presidente.

Quell'incidente produsse una profonda impressione nel publico, al quale il testimonio ispirava una estrema diffidenza.

L'ordine dato dal presidente provava chiaramente che egli divideva l'opinione generale riguardo a quel buon soggetto, i cui precedenti non erano tali, veramente, da ispirare una grande fiducia.

Si sperava che Anatolio, convinto di cattiva fede, si decidesse finalmente a denunciare qualche complice, risultato prezioso che avrebbe fatto fare un gran passo nella scoperta della verità.

Margherita, distolta un momento dalla sua profonda disperazione, fissò uno sguardo ardente sul testimonio, aspettando, come tutti gli altri, qualche rivelazione decisiva.

Fu dunque in mezzo ad un silenzio solenne che il cancelliere lesse gli articoli della legge sotto i quali cade la falsa testimonianza.

Anatolio Lochard ascoltò quella lettura colla più grande attenzione, ma nello stesso tempo colla più perfetta impassibilità.

— E adesso che conoscete la legge, - gli disse il presidente, - adesso che sapete ciò che vi costerebbe di volerne imporre alla giustizia, mantenete la vostra deposizione?

— Sì, signor presidente - rispose Anatolio senza esitare.

— La mantenete nella sua integrità, senza nulla togliere, nè nulla aggiungere?

— Assolutamente, signor presidente; la verità è uscita ingenuamente dalla mia bocca, pura e completa. D'altronde, perchè vuole che io porti pregiudizio all'accusata, che non ho mai vista nè conosciuta? Che cosa ne guadagnerei? E' ciò che si deve considerare.

— Basta - fece il presidente - ritiratevi nella sala dei testimoni e non uscite; può darsi abbia ancora da richiamarvi.

— Scusi, signor presidente - fece Anatolio - non potrei andare a bere qualche cosa al caffè di faccia? Oh un semplice bicchiere d'acqua non altro.

— Di là vi daranno il bicchiere d'acqua che volete - disse il presidente, facendo un segno a Jacquemin, il quale fece uscire il teste.

Il presidente pareva costernato. Egli che dubitava fortemente della sincerità di quell'ultimo testimonio, aveva sperato nel corso dell'interrogatorio a trovarlo in contraddizione con sè stesso. Ma, sia che egli avesse detta realmente la verità, ossia che avesse abilmente seguito un piano tracciato, la sua deposizione non aveva fatto che rafforzare i carichi che già pesavano sull'accusata.

Il publico era di ciò convinto e atterrito insieme.

Eppure cosa strana, l'idea di un colpevole misterioso, nascosto nell'ombra e profittante, per spingerla alla sua rovina, delle circostanze che si accumulavano per schiacciare l'accusata, quell'idea aveva presa novella forza dopo la deposizione di Locard.

Margherita pareva aver perduta ogni speranza; ella era caduta in uno stato di torpore che provava il suo grande scoraggiamento.

Un solo testimonio rimaneva ancora da interrogare il gendarme Jacquemin.

Quel gendarme, il publico lo aveva compreso fin dal principio dei dibattimenti era animato della più viva simpatia per l'accusata, ma egli non aveva fatto che arrestarla e accompagnarla a Oissel, poi a Rouen; dunque non c'era da sperare che egli potesse fare qualche nuova e interessante rivelazione.

Finalmente egli rientrò e andò a posarsi davanti al presidente.

— Testimonio Jacquemin - gli disse il presidente - dichiarate ciò che è avvenuto il 23 e 24 maggio concernente l'accusata.

— Il 23 maggio - incominciò Jacquemin con voce straordinariamente commossa - verso sera, io facevo la mia ronda sulla strada d'Essarts, quando scorsi di lontano una fanciulla che usciva dalla foresta e che s'avviava sulla medesima strada, ma in senso opposto, cioè nella direzione di Rouen. Era la signorina Margherita.

— Siete sicuro di ciò?

— Perfettamente sicuro, signor presidente.

— Eravate però assai lontano da lei.

— A quindici o venti metri.

— E da che cosa l'avete riconosciuta?

— Dalla sua figura prima, poi da una specie di mantiglia rossa che suo padre le portò un giorno dal Bearn e che si chiama nel mezzogiorno, un *capulet*. Non potevo sbagliarmi, era la sola mantiglia di quel genere che vi fosse in paese.

— E dite che la signorina Rita si avviava verso Rouen?

— Sì, signor presidente.

— Continuate.

— Rientrando, la sera, del mio giro verso le nove circa, vidi, contro il solito, la casa del capitano Dorivalle chiusa d'alto in basso. Ciò mi fece meraviglia, perchè, abitualmente, nelle sere d'estate, vedevo, rientrando, tutta la famiglia riunita sotto il pergolato che guarda in istrada e scambiavo anche con loro due chiacchiere. M'informai da un vicino e appresi che il signor Dorivalle era andato al castello colla signorina Rita che era ritornato solo con aria disperata e che la casa era stata tutta chiusa prima di notte. Io rientrai e andai a letto ma ecco che verso le undici vennero a svegliarmi coll'ordine di partire col mio compagno Fournier per Saint-Etienne, dove doveva essere stato commesso un infanticidio. Preso appena il tempo d'insellare i nostri cavalli, partimmo, arrivammo presto dalla Marianna Chantard, dove trovammo già il giudice d'istruzione, e là appresi che la bambina rapita era della signorina Dorivalle e che s'accusava la madre di averla uccisa. Creda, signor presidente che se m'avessero annunciata la fine del mondo non sarei stato più costernato, perchè era la fanciulla più amata e stimata di tutta la città e anche oggi... Infine non si tratta di ciò... il procuratore imperiale ci ordinò di arrestare la signorina Margherita al suo domicilio; noi ritornammo a Oissel, andammo dal signor Dorivalle, il quale alle mie domande, rispose che sua figlia non era più in casa sua; allora ripartimmo, battemmo la campagna, i boschi, per lungo tempo e finalmente trovammo, al mattino, la povera fanciulla in un fosso nella foresta della Loude.

(*Continua*)

Il piroscafo del Lloyd *Carlotta*, causa il mare oltremodo grosso, arrivò qui a mezzodì, vale a dire con sei ore di ritardo; e probabilmente il ritardo sarebbe stato di molto maggiore senza la perizia e il sangue freddo del comandante, cap. Vidos, poichè il piroscafo, in alto mare ebbe a subire un guasto in una ruota.

Per la mancata coincidenza del treno della Pontebba a Udine, iersera non ci giunse la posta proveniente dall'Italia.

La lanterna magica al Teatro Fenice. Allo spettacolo dato, nel pomeriggio di ieri, dal signor Murer di Milano, a vantaggio della Guardia medica, accorse un publico abbastanza numeroso.

Piacque specialmente la prima parte del programma: una serie di monumenti e di statue marmorei esattamente riprodotti. Della seconda parte piacquero le vedute colorate di città e monumenti. La terza parte, *Oromatropi* e figure umoristiche, mandò in visibilio i bambini. Negli intermezzi sonò, applaudita, una valente orchestra diretta dal bravo maestro Arbanassich.

Questa sera alle otto seconda ed ultima rappresentazione.

Considerata la bontà dello spettacolo e lo scopo umanitario, riteniamo di vedere un teatro affollatissimo.

Teatro Fenice. Una folla enorme, da far paura, assisteva iersera alla terza rappresentazione dei *Pagliacci*. Le poltroncine erano tutte occupate da un publico elegantissimo; le gradinate una fiorita aiuola di leggiadre fanciulle. In piedi una calca da non si dire. Lo spettacolo piace sempre, senza riserve ed è infatti, in quest' opera, una gara a chi fa meglio. Il complesso è curato con grande buon volere e con intelligente senso d'arte. *Pagliacci*, un'opera in cui la musica forma un tutto omogeneo col drama, viene non solo cantata bene, ma viene anche, come richiede, interpretata con artistica efficacia. La graziosa signorina Storchio in ispecie vi spiega un intuito drammatico singolare, che rivela in lei una intelligenza squisita d'artista. Fu calorosamente applaudita dopo la sua *aria* al primo atto. Venne acclamato assai il maestro Rimini dopo la sinfonia dei *Vespri siciliani*, e dopo l'*intermezzo*. Furono *bissati*: il prologo, il coro delle campane, e la *serenata* dell'*Arlecchino*. I soliti applausi vivissimi ebbero il tenore Larizza, il baritono Brombara e il tenorino Silingardi.

Domani con la quarta dei *Pagliacci* serata d'onore del valente baritono sig. Brombara, il quale canterà anche il duetto dei *Puritani* assieme al basso sig. Ficgna che si presta gentilmente.

Teatro Filodramatico. Publico numeroso accorse ieri ad ambedue le rappresentazioni della *Diavolina*. Come avevamo preveduto, si accentuò il successo d' ilarità dei tre buffi napoletani Langella, Balzano e Rizzi, i quali raccolsero molti applausi. La signorina Persico piacque anche iersera, nonostante la sua raucedine e fu calorosamente applaudita, specialmente dopo le canzonette napoletane.

Furono *bissati* i finali del primo e del secondo atto dell'operetta. Applausi alla sig.a De Chiara dopo il *walzer*. Le coriste che, naturalmente, non possono abbellirsi, potrebbero però abbellire i propri vestiti in modo da intonarli col vestiario degli altri artisti.

Questa sera [illegible] *Diavolina*.

Panorama Internazionale. Questa settimana sarà esposta la veduta dell'antica città di Baden-Baden, nota all' epoca dei romani col nome di *Aurelia Aquensis*.

Le gite di ieri. Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 81 persone; con la ferrovia dello Stato per Borst, Erpelle e Divaccia 390 persone.

I primi effetti della bora. Settembre. L'ultimo foglietto del mese non era ancora staccato dal calendario e già la cronaca della bora registrava le prime disgrazie. Al Punto franco, iermattina, una violenta raffica di bora rovesciò da un carro un cassone vuoto, e questo andò a colpire al femore sinistro il bracciante Antonio Kremar, di 33 anni, che stava lavorando colà. Il poveretto ne riportò una contusione e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica, ove se ne incaricò il dott. Plitek.

Valentino Zangrassi, d'anni 66, ricoverato all'Istituto dei poveri, ieri, poco dopo le 5 pom., alquanto ubriaco, scendeva la via di Cologna, dirigendosi verso città, quando, un po' per la sbornia, un po' per il vento che soffiava con veemenza, perdette l'equilibrio e cadde a terra. Alcuni passanti lo trasportarono nell'atrio di una casa vicina; si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale constatò che il vecchio aveva riportato due ferite alla mano destra ed alcune abrasioni alla fronte ed alle mani. Avute le debite cure, egli fu riaccompagnato alla Pia Casa dei poveri.

Il bottaio Giuseppe Pagani, d'anni 44, abitante al N. 8 di Androna del Moro, stanotte verso le 2½, passando, un po' alticcio, per la riva della Sanità, fu gettato in mare da una raffica di bora. Il respicente Repetz, le guardie di finanza Zanin e Bratcovich ed un pilota là di fazione, accorsisi, lo trassero a salvamento ed invocarono il soccorso della Guardia medica. Nell'opera di salvataggio alla guardia di finanza Zanin cadde in mare la giberna ed alla guardia Bratcovich il cappotto di tela cerata.

Il dott. Fonda prestò al Pagani le cure necessarie e lo fece quindi trasportare all'ospedale.

Epilessia. Ieri sera, alle 10½, certo Giovanni Z., d'anni 32, veniva colto, nei pressi di S. Giacomo, da assalti epilettici. Avvisato, recossi sul luogo il dott. Fonda, il quale prodigò le prime cure al sofferente, dopo le quali, questi fu trasportato all'ospedale.

Cronaca triste. Antonio Pototschnig, d'anni 54, abitante in via dei Gelsi N. 10, ieri, poco dopo il meriggio, fu colto da improvvisa alienazione mentale. Invocato l'intervento della Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione il quale potè indurre il povero pazzo a seguirlo all'ospedale, ove il disgraziato fu accolto nelle sale d'osservazione.

Risse all'osteria. In una rissa avvenuta in un'osteria, della quale non si conoscono particolari, il falegname Antonio Reiser, d'anni 21, abitante in via della Madonnina N. 1, iersera poco dopo le nove, colpito da una boccaletta scagliatagli contro, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Dovette ricorrere alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prestò le necessarie cure.

Il bottaio Alberto Buda, d'anni 21, abitante a Barcola N. 256, ieri sera, dopo le 10, veniva accompagnato da una guardia di p. s. alla Stazione centrale di soccorso, con una ferita di taglio alla fronte. Si rilevò che in seguito ad un alterco avvenuto nella Trattoria all'*Aurora*, al Boschetto, gli era stato scagliato contro un bicchiere. Il Buda ottenne le relative cure dal dott. Fonda.

Il marinaio Angelo Orosaro, d'anni 27, appartenente all'equipaggio del trabaccolo *Socrate*, ieri sera dopo le 10, in una baruffa con un suo compagno, insorta per motivi di giuoco, riportò una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, con uno strumento che non seppe precisare se fosse chiave o coltello. Venne accompagnato egli pure da una guardia di p. s. alla Stazione di soccorso, ove se ne incaricò il dott. Fonda.

Al facchino Valentino Campagnol, d'anni 45, abitante in via delle Legna N. 6, stanotte dopo le 12, nella birraria *Alla Gioconda*, in via Stadion, venne, in rissa, scagliato un bicchiere che gli cagionò una ferita lacero-contusa alla fronte. Intervennero le guardie di p. s., le quali, dopo preso nota del fatto, accompagnarono il ferito alla Guardia medica, ove egli ottenne le relative cure dal dott. Fonda.

Cadute. Una povera vecchia, di 78 anni, a nome Agnese Mosettich, abitante in via dei Cordaiuoli N. 5, ieri poco dopo le 7 pom., nei pressi di casa sua, cadde e riportò una ferita alla fronte, nonchè una leggera lacerazione al braccio destro. La Mosettich, venne accompagnata da una sua conoscente alla Guardia medica, ove il dottor Goldhammer le prodigò le cure necessarie.

Giovanni Vassileo, d'anni 59, abitante in via del Molino a Vapore N. 2, ieri, verso il meriggio, cadendo, riportò una distorsione alla mano destra.

Il tredicenne Arturo Ivich, abitante nel vicolo dell' Officina N. 3, ieri, nel pomeriggio, cadde da un muretto, alto circa mezzo metro, e riportò una lussazione alla spalla destra.

Ottenero le relative cure alla Guardia medica.

Il fanciulletto di 5 anni Mario Fritz, iermattina, cadendo in via del Ponte, riportò alla fronte una leggera contusione per la cura della quale ricorse all' infermeria Treves.

L'ex infermiera Amalia Pelligrinotti, di anni 42, abitante in via della Barriera vecchia N. 14, ieri sera, cadendo, riportò una contusione ed una leggera ferita al cubito sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il sonatore Carlo Baris, d'anni 40, abitante in via delle Monache N. 2, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Francesco Di Giuseppe, oste, d'anni 30, abitante in via della Ghiacciera, ieri verso le due pom., riportò accidentalmente una escoriazione alla coscia destra.

Ricorsero entrambi alle cure della Guardia medica.

Quivi pure veniva accompagnata iersera la fanciulletta di otto anni Luigia Gu[illegible], abitante al N. 255 di Rozzol, perchè aveva riportato accidentalmente una ferita sopra l'occhio sinistro.

Giocando. Il tredicenne Pietro Silvestri, abitante in via Montecchi N. 1, ieri, verso il meriggio, giocando intorno ad una macchina, s' impigliò il dito pollice della mano destra fra l' ingranaggio e ne riportò una ferita lacero contusa con parziale distacco dell'unghia. Condotto alla Guardia medica, vi ottenne le necessarie cure.

Schiaffeggiata. Iermattina, poco dopo le otto, la villica Carolina Kacick, d'anni 25, abitante in via Ponziana N. 29, presentavasi alla Guardia medica, raccontando che, per futile motivo, aveva ricevuto uno schiaffo. Non volle dire però chi fosse lo schiaffeggiatore. Il medico d'ispezione le prodigò le necessarie cure alla guancia arrossata e le rilasciò un certificato di lesione corporale.

Arresti per furto. Ieri fu tratto agli arresti certo Antonio M., d'anni 35, da Trieste, senza occupazione, perchè ricercato dal tribunale per crimine di furto.

In un caffè in via della Sanità venne arrestato ieri notte Giovanni S., d'anni 21, da Trieste, agente in un negozio di terraglie in via Cavana, perchè imputato del furto di diverse posate di metallo del valore di f. 37, commesso a danno del proprio padrone.

Per un furto di fiori commesso a danno del proprio principale fu arrestato ieri l'altro, dagli organi del Commissariato di Polizia in Guardiella, il giornaliero Andrea K., d'anni 46, da Malidol presso Sesana.

La caccia al portamonete. Ieri mattina, alle 10½, Maria Lukersich, abitante in via del Boschetto venne derubata con un destro colpo di mano di un portamonete contenente 60 soldi, che ella teneva nella tasca del vestito. Ladro ignoto.

Ubriaco eccedente e prepotente. In via Stadion ierinotte alle due fu arrestato il facchino Giovanni B., d'anni 20, da Trieste, perchè, ubriaco commetteva eccessi. Al momento del suo arresto egli offese le guardie con ogni sorta di contumelie.

Arresto di uno sfrattato. Ieri notte, in via S. Sebastiano, fu arrestato il calzolaio Lorenzo D., d'anni 57, da Krainburg, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Cantanti a spasso. Ieri notte, in Corso, il tagliapietra Amadeo P., d'anni 21, da Capodistria, con canti clamorosi turbava la publica tranquillità. Le guardie lo arrestarono.

Accattonaggio. In Corso, ieri alle 5 pom., venne arrestata la cuoca di 70 anni Caterina P., da Gradisca, perchè con insistente accattonaggio molestava i passanti.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.7, ore 2 pom. 15.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.9 — Oggi: Alta marea 9.52 ant. 10.40 pom. — Bassa marea 3.45 ant., 4.14 pom.

Ogni giorno una. Un pittore ha dipinto un quadro raffigurante *L'avaro*.

— Che te ne pare? domanda a un amico.

— Non c'è male. Soltanto quei marenghi che egli sta contando, per un avaro sono troppo pochi.

— Eh lo so! Ce ne sarebbero voluti di più, ma disgraziatamente non ho potuto trovare altri *modelli*.

GRANDE MAGAZZINO „AU PRIX FIXE"
BRÜDER HIRSCH & COMP.
VIENNA, GRABEN N. 15.

In occasione dell'imminente stagione di autunno ed inverno 1894-95 offriamo il più grande ed elegantissimo assortimento di assoluta novità in generi di velluto e di di seta Peluches e stoffe di lana, della più squisita confezione a prezzi eccezionalmente bassi. Del nostri articoli vogliamo accennare qui sotto alcuni:

Cheviot noppé doppia altezza . . . al metro soldi 29
Epignon noppé » » » 35
York-Cheviot, » » » 45
Cheviot carreaux alto 120 centim. » » » 65
Cheviot diagonale inglese alto 120 centim. » » » 75
Panno per signora melé doppia altezza » » » 48
Loden stiriano, doppia altezza » » » 52
Tricotina stoffa praticissima per abiti, in tutti i colori moderni, doppia altezza » » » 60
Elma la più moderna stoffa Popita doppia altezza » » » 95

Foulé pura lana doppia altezza . . . al metro f. —.78
Panno per signora alto 120 centim. » » —.90
» » **Richelieu** pura lana alto **120 cm.** » » 1.50
Kasan pura lana, liscio o disegnato doppia altezza al metro f. —.75 e » » 1.10
Cheviot inglese pura lana alto 100 cent. » » 1.25
Cheviot Himalaja pura lana alto **120 cent.** » » 1.80
Beodra in seta esclusiva novità alto **120 cent.** » » 2.75
Kammgarn francese alto **120 cent.** » » 3.75
Noppé Persiano Novità speciale alto 120 cent. » » 4.75

Grandissimo assortimento di stoffe moderne nere liscie o disegnate al metro da **soldi 75 a f. 3.50.**

Fustagno moderno garantito lavabile al metro s. **32, 35 e 42**
Mezza flanella » » **24 e 36**
Fustagno Rips » » **48, 55 e 65**
Fustagno di Cosmanos garantito lavabile al metro **42, 45 e 48** soldi
Flanellette in colori chiari » **25** soldi
Flanellette in colori scuri o scozzesi » **29** »

Speciale attenzione merita anche il grandioso riparto, ingrandito di molto, di mode e confezioni in Giacche inglesi, mantelli e capes, come pure in tappeti, cortine e tutti gli articoli d'ammobigliamento.

Coperte normali qualità specialmente buona e pratica, lunghe 210 cm. e larghe 159 f. 2.75 l'una

Lambrequins lavoro turco d'intreccio f. 1.50 l'uno — Imitazione Smirne „ 3.25 „

Cortine di stoffa buone portiere croise f. 1.— l'una — portiere chenette „ 3.25 „

La eminente fama della nostra ditta serve a garantire la più reale esecuzione di tutte le ordinazioni a più bassi prezzi fissi.

Gli ultimi giornali di mode, magnificamente illustrati e la completa collezione di **campioni** tanto per **le stoffe di moda, fustagni, articoli in filo**, come pure per **portiere, cortine e tappeti da corsie** gli spediamo dietro richiesta, gratis e franco.

TEATRI.

TEATRO FENICE. (Ore 8) Quadri plastici

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia d'operette Parsico. (Ore 8) ,,Diavolina"

Stampato co' tipi dello Stabilimento [illegible] ,,Il Piccolo" — [illegible]

COMUNICATI

Trieste, 29 Settembre 1894.

In quest'oggi fu qui celebrato il matrimonio del signor

Giuseppe Menghin-Brezburg

*di Trento, figlio del fu Barone **ORESTE**, I. R. Consigliere Aulico e della fu Baronessa **AMALIA** nata Baronessa **CESCHI** a Santa Croce, colla Nobile Signorina*

*Baronessa de **Scaglia-Eggenhausen***

RINGRAZIAMENTO.

Ci sentiamo in dovere di rendere publiche grazie e di dichiararci eternamente riconoscenti verso gli egregi signori **Dott. Carlo Prof. Liebmann** e **Dott. Vittorio Liebmann** per le amorose e disinteressate cure prestate durante la lunga e grave malattia della nostra indimenticabile madre, specialmente il ben noto sig. **Dott. Alessandro Marina** il quale non solo facendo uso di tutto quanto la sua scienza gli suggeriva, ma ancora con amorevoli conforti e consigli procurava di lenire gli atroci dolori della cara Estinta e dei di Lei figli

Famiglia Cortivo.

RINGRAZIAMENTO.

[illegible] ringraziano con cuore commosso tutte quelle gentili persone ed in ispecie i cittadini di Buje, che vollero rendere l'estremo tributo d' affetto al loro amatissimo estinto, marito e fratello

EMILIO ZETTO,

coll' accompagnarne la salma all'ultima dimora e non possono a meno di esprimere pure publicamente le più sentite grazie all'esimio medico com. di Capodistria **Dottor Giacomo Perco**, il quale con tutte le risorse dell'arte e colla più ammirabile abnegazione cercò di differirne, per quanto era dato ad umano potere, l' estremo momento.

Buje 26 Settembre 1894.

PAOLINA ved.a ZETTO nata VICICH
Contessa ROSALIA VENIER

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del ,,Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo «Piccolo» 1733

Ricercasi ragazzo per negozio con paga. Indirizzo al ,,Piccolo" 1730

Ricercasi praticante fotografia Mioni Ernesto, via Fornace N. 2 1748

Ragazzo di buona famiglia ricercasi per negozio Indirizzo ,,Piccolo" 1731

Giovane intelligente impiegherebbesi come commesso scritturale od altro. Indirizzo amministrazione. 1739

Ragazzo orologiaio trova posto, Casalotti, via Giacomo 1. 1741

Primaria Fattoria vini Marsala cerca abile rappresentante. Offerte sub ,,Marsala" al ,,Piccolo." 1319

Signorina di bell'aspetto, che conosca disegno e lo slavo, per fuori, ricercasi. Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3, I 1754

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, Via Nuova 39. 1717

ISTRUZIONE

Signorina tedesca, che assolse con distinzione le Magistrali in Gorizia, desidera posto d'istitutrice presso famiglia signorile. Conosce perfettamente tedesco ed italiano, discretamente francese e inglese. Indirizzo al Piccolo 1661

Lezioni Aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo «Piccolo». 1701

Tedesco italiano insegna in trentasei lezioni prof. Cernè. Onorario da f. 3 mensili. Via S. Caterina, 5. 1714

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 1658

Autorizzata scuola danza Chiozza 5, Orario Bambini mercoledì-sabato, adolescenti martedì-venerdì 1658

AFFITTANZE

Affittansi a Barcola 4 camere e cucina. Rivolgersi via S. Antonio 1 1530

Affittasi prontamente quartierino 2 camere, cucina, accessori. Indirizzo al ,,Piccolo" 1602

Affittansi prontamente tre stanze grandi vuote, ingresso libero, uso scrittoio, vicinanze edificio Poste. Indirizzo ,,Piccolo" 1613

Affittasi stanza grande vuota volendo comodo di cucina. Trionfo 1, terzo, porta 18. 1685

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, via Madonna del Mare N. 4, II porta 11. 1727

Affittasi stanza grande due letti, per due signori, I piano, posizione centrica. Indirizzo al ,,Piccolo" 1746

Affittasi stanza ammobiliata, via Molin piccolo N. 1, I piano 1629

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Caserma 12, III, porta 15 1735

Prontamente d'affittare quartiere. Rivolgersi portinaio via Belvedere N. 8 1732

Prontamente affittasi bellissima stanza ammobiliata, via Toro 10, II 1739

Prontamente affittasi presso distinta famiglia stanza ammobiliata. Indirizzo al ,,Piccolo". 1752

Prontamente affittasi stanza ammobiliata con stufa, ingresso libero. Via Nuova 9, piano IV, porta 11. 1753

Quartiere quattro stanze, terrazza, cucina, via Nuova, affittasi. Indirizzo ,,Piccolo" 1442

Gratis camera e cucina a Barcola, per custodia di campagna. Rivolgersi via San Antonio 1. 1530

Presso rispettabile famiglia d' affittarsi una bella stanza ammobiliata o vuota. Rivolgersi all'Agenzia Gazzette A. Hirschfeld. 1514

8 fiorini mensili bellissima stanza ammobiliata, Corso. Indirizzo ,,Piccolo". 1667

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi vetrine usate per libri. Offerte sotto G. F. al «Piccolo» 1747

Vendonsi ordigni per fabricare soda cristallizzata; al compratore eventualmente si insegnerebbe il modo di fabricarla. Indirizzo ,,Piccolo". 1693

Vendonsi due fornimenti stanza da visita, drapperie. Indirizzo al Piccolo 1703

Vendesi sparherd e stufe di ferro, via Lazzaretto vecchio 28 1734

Vendonsi alcuni mobili usati. Esclusi rivenditori. Indirizzo al ,,Piccolo" 1949

Bilancia piccola decimale per 10 chilo circa ricercasi. Indirizzo ,,Piccolo" 1731

Da vendere piano buonissimo, fiorini 30. Indirizzo al Piccolo. 1686

Macchina cucire Singer garantita, vendesi straicio Farneto 10, primo piano. 1743

Cedesi una piccola industria di molto consumo. Offerte «Piccolo» «G. A.» 1751

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trovi, tettoia Cavana 1733

Si[illegible] [illegible] per attaccar francobolli. Trovi tettoia, Cavana 1739

Zittera da vendere. Indirizzo al ,,Piccolo" 1606

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito sabato occhiali argento, vicinanze Caffè Vascotto e Corso. Mancia portandoli via S. Giacomo 3 primo piano. 1742

[illegible]

Confidente Impostato oggi lunedì. 1750

Stella Polare. Mi dispiace molto non aver potuto intervenire all'appuntamento, essendo che sono indisposto. Saluti affettuosi. A. 1728

Triaglio Caro mio angelo, sono ancora vivo per te, ma non potevo scrivere, scrivi indirizzo sempre tuo. 1740

Crisantemo mio coccolo spetimo questa sera ora solita Cesare. 1745

Socio per l'impianto d'un Panorama internazionale ricercato (durante 4-5 mesi). Indirizzo al ,,Piccolo». 1738

Disponibili prontamente fiorini 3000 primo loco città. Offerte sub ,,Mutuo" ,,Piccolo" 1726

Sarta da donna capacissima confeziona vestiti a f. 3.50. Indirizzo al ,,Piccolo". 1744

Stiratura lucido buon prezzo, lavoro finissimo ottiensi stiratrice Acquedotto 21, corte, secondo. 1736

Lavoratorio ben conosciuto ora accetta esclusivamente signorine che desiderano perfezionarsi nel confezionare e tagliare vestiti sistema inglese geometrico o tedesco. Via S. Lazzaro N. 2 piano II angolo corso. 1737

ALLA MODA
Piazza della Borsa N. 7
Manifatture
a prezzi di fabrica

„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Oggi Lunedì 1. Ottobre
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla sig.a
MARIA KOBLASSA
colla compagnia
CON NUOVO PROGRAMMA.
Principia alle ore 8 — Ingresso soldi **20.**

PROMESSE VIENNA
f. 200.000 a f. 3.75
Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

UNICA SCUOLA DIPLOMATA
Piazza Nuova N. 2, III piano
pel completo insegnamento di taglio e misura secondo il metodo tedesco, francese e inglese. Taglio e cucitura come all'I. R. Sezione viennese di Corte. Le signore e signorine apprendono tutte le qualità di disegni pel taglio di tutte le telette per signora e per bambini, come pure per biancheria, taglio e riparazione dietro le regole d'arte, cucire a macchina, confezione e riparazione di busti, lavori di modista, di ricami in bianco ed in colori, di merletti a fusi, di frangie, di calze, ed altri lavori ancora. Rendo attente le lettrici che le prove fatte dimostrano i molti pregi del taglio inglese e tedesco, procurando questi anche la più leggiadra corporatura. Questo metodo possiede un apparecchio del tutto nuovo, adattabile a tutti i disegni.
(224) Con tutta stima
(224) **ANNA NOVAK.**

Estrazione irrevocabilmente il 16 ottobre
Vincita principale
60,000 fiorini
Biglietti Lotteria Lemberg a 1 f.
Girolamo Morpurgo, Ign. Neumann
Marco Nigris, Enrico Sheiffmann.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabosehi) Corso N. 8
Trieste - Telefono N. 353.

SE VOLETE SESSANTAMILA FIORINI
comperate presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio un Viglietto Lemberg per fior. Uno. Estrazione irrevocabilmente il 16 ottobre. Chi compera 10 Viglietti riceve uno gratis.

CANTINA COLLIOUD
MONTEBELLO.
Vino genuino della propria vigna. Nero d. pasto 1893 a soldi 36 al litro in arnasi da 30 litri. In bottiglie da litro a 50 soldi l'una non meno però di 30 bottiglie. Vuote riprendonsi a soldi 6.
Recapito presso L. Netarangelo, Via Caristia N. 3[illegible] ove trovasi pure un deposito **A QUAVITE** (Trappa) in bottiglie da litro a f. 1.20 l'una

Specialità
in
LODEN TIROLESE
a prezzi di fabrica
LODEN per vestiti da signora
LODEN per vestiti da uomo
LODEN per vestiti da ragazzi
LODEN per Watterproof
LODEN per mantelli da pioggia
LODEN per Havelock.
EMPORIO
in Stoffe da uomo
da **78** soldi fino **10** fiorini
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498
Vendita di manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancherie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciature, ecc. ecc. Propria fabrica Maglierie.

AVVISO.
Gli opifici elettrici di Salisburgo
PROSPERANO DI GIORNO IN GIORNO SEMPRE PIÙ.
Finora fruttarono utili rilevantissimi (da molti anni il 7%) ed ora, in seguito all'**inaugurazione degli Hôtels elettrici, che seguì alla metà dello scorso luglio**, essendo stati gli Hôtels ogni giorno frequentatissimi, l'impresa degli opifici elettrici va incontro ad un brillante avvenire.
La fornitura della luce elettrica aumenta in modo tale, che fra non molto gli opifici dovranno venir nuovamente ingranditi.
Il prezzo delle azioni (3-4% oltre la pari) dovrebbe in breve aumentare sensibilmente.
Ulteriori schiarimenti, gratis e franco, dà esclusivamente
l'agente in affari bancari CARL LEITNER, SALISBURGO.

Inodore asciugante immediatamente
Trieste: Luigi Battistutta, via Belvedere 15, K.o fior. 1.56
Bottiglia genuina con questa clichè e marca di fabrica.
VERNICE LUCIDA PER PAVIMENTI
di Francesco Christoph

INSUPERABILE
mezzo per divenir belli, per la cura della pelle e per rimarginare le ferite; adattatissimo anche per i fanciulli.
LANOLIN -Toilette-Cream **LANOLIN**
composto del Lanolin patentato della fabrica Lanolin di Martinikenfelde.
in tubi di zinco a 25 soldi e in scatole di latta a 15 e 20 soldi.
Genuino soltanto se munito di questa marca di fabbrica.
Vendesi nella maggior parte delle farmacie e Drogherie di Trieste e della Monarchia austro-ungarica.

IL CATRAME GUYOT
Capsule e Liquore
Catrame Guyot e Capsule Guyot
È quello che ha servito alle esperienze fatte in sette grandi ospedali di Parigi contro i CATARRI, le BRONCHITI, l'ASMA, i CATARRI dei BRONCHI e della VESCICA, le AFFEZIONI della PELLE, ECZEMA, DARTRI, ecc. Il Catrame Guyot per la sua composizione partecipa delle proprietà dell'acqua di Vichy, mentre poi è più tonico. Perciò possiede una rimarchevole efficacia contro le malattie dello stomaco.
Come ognuno sa, dal catrame sono estratti i principi antisettici più attivi; è per tale ragione che il Catrame Guyot costituisce in tempo d'epidemia e durante i calori una bibita preservativa ed igienica che rinfresca e purifica il sangue. — Le Capsule Guyot non sono altro che il Catrame Guyot puro, allo stato solido.
« Questa preparazione sarà tosto, lo spero, universalmente adottata. »
Professore BAZIN, Medico dell' ospedale St-Louis, Parigi.
Rifiutare, come falsificazione, ogni boccetta di Catrame Guyot (Liquore o Capsule) che non porti l'indirizzo: 19, rue Jacob, Parigi.

UN OTTIMO
IMPIEGO DI CAPITALE
offrono le
LETTERE DI PEGNO DELLA SOCIETÀ DEL CREDITO FONDIARIO GALIZIANO
Queste lettere di pegno assicurano
UNA RENDITA MAGGIORE DEL 4%
godono i diritti
DELLA SICUREZZA PUPILLARE, ESENTI DI TASSA E FASSIONE,
possono essere depositate quale cauzione in generale e quale **cauzioni** per **matrimoni di militari**, oltrecciò ogni 100 fior. di lettere di pegno sono assicurate da un valore ipotecario di f. 253.33
Queste lettere di pegno si possono acquistare al prezzo di listino presso il
CAMBIO VALUTE
„MERCUR" Società per Azioni
I. Wollzeile **Vienna**, Strobelgasse 2.